

LA DENUNCIA

Il lavoro trasformato in incubo

Quando il bullo è il collega

Tensioni e casi in aumento

«Giorni da incubo in ufficio

Costretta ad andare via»

Le segnalazioni allo sportello Cisl: tra i più colpiti donne e disabili
Tendenza sotto la lente dell'Aidp e della Cattolica, nuovo report
Il prof Ripamonti: stress su performance e obiettivi, fatica relazionale

di **Andrea Gianni**
MILANO

Per spingerla ad andare via le facevano trovare sulla scrivania fogli con offerte di lavoro prese dal web e stampate. Un chiaro messaggio, da parte del capo e dei colleghi: «Rassegna le dimissioni e trova una nuova occupazione». È solo una delle vessazioni subite da una trentenne in uno studio professionale del centro di Milano, trattata come un "fantasma" da chi lavorava al suo fianco. La donna, infine, ha fatto causa, ha ottenuto un indennizzo ma ha dovuto trovare un nuovo impiego. È solo uno dei casi approdati davanti allo Sportello disagio lavorativo e mobbing della Cisl di Milano. Ogni settimana si conta in media un nuovo accesso, circa 45 persone che solo negli ultimi mesi si sono rivolte al sindacato per problemi che trasformano in un incubo la giornata lavorativa.

«Sono aumentati i casi di mobbing orizzontale, tra colleghi - spiega la psicologa Federica Piacenza, responsabile dello sportello -. Un fenomeno trasversale ai settori, che si verifica in piccole aziende o multinazionali. Si creano gruppi contrapposti e rivalità spesso fomentate dai superiori, le persone più fragili finiscono per soccombere. Quando emergono questi casi la reazione delle aziende è spesso il silenzio, il tentativo di sminuire gli episodi considerandoli esagerazioni». Sui 45 accessi presi in esame, 15 riguardano disabili o lavoratori che hanno in cura familiari con disabilità. Sono colpite le donne, spesso al rientro dopo la maternità, giovani e ultracinquantenni. Dai colloqui è emer-

IL RACCONTO

Offerte di assunzioni evidenziate e lasciate sulla scrivania
Il messaggio implicito «Dimettiti e trova un posto altrove»



so anche che due donne erano vittime di maltrattamenti in famiglia, e sono state indirizzate a centri antiviolenza. «Notiamo un aumento dell'aggressività sul luogo di lavoro e di problemi nei rapporti - prosegue la psicologa -. Arrivano persone in burnout, che non riescono più ad andare avanti, ultimamente soprattutto nel settore della sanità e delle Rsa, forse per il venire a galla dello stress accumulato durante la pandemia». Il bullismo sul luogo

di lavoro e il mobbing orizzontale tra colleghi (quello verticale avviene tra superiore gerarchico e dipendente) sono fenomeni ancora poco esplorati.

Uno spaccato emerge da uno studio condotto l'anno scorso dal Centro ricerche dell'Aidp (Associazione Italiana per la Direzione del Personale) in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Su 600 direttori del personale e professionisti delle risorse umane intervistati, oltre il

Fenomeno sotto la lente



Nelle maggior parte dei casi tali episodi si manifestano tramite



Fonte: indagine Centro ricerche Aidp-Università Cattolica di Milano Withub

Il nuovo sportello d'ascolto nel Cam in corso Garibaldi

Tumori, nasce la Stanza delle famiglie

MILANO

Nasce un nuovo servizio gratuito dedicato alle pazienti oncologiche e alle loro famiglie, per sostenerle quando una diagnosi di tumore «entra in casa». L'associazione di volontariato Go5-per mano con le donne ha aperto uno sportello di ascolto e aiuto nei locali in corso Garibaldi del Centro comunale polivalente del Municipio1. Nella «Stanza delle famiglie» una psi-

cologa offre suggerimenti su come orientarsi e su come affrontare la situazione, quando lo «tsunami» del cancro irrompe nell'esistenza destabilizzando l'equilibrio quotidiano.

Un evento traumatico non solo per chi si ammala ma per chi gli sta vicino, mettendo a dura prova le relazioni affettive. «Durante una malattia grave - spiega Alberto Scanni, presidente emerito del Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri e componente del

consiglio direttivo di Go5 - i familiari spesso si sentono soli, impreparati e hanno bisogno di essere consolati e supportati psicologicamente nella quotidianità». Per gli incontri, che per ora si terranno ogni mercoledì dalle 15 alle 18 ma che tra qualche mese raddoppieranno con un secondo giorno alla settimana, è necessario prendere appuntamento scrivendo a: sportellofamiglia@go5conle-donne.it

sa di coscienza, sono stati creati sportelli e sistemi per segnalazioni con la garanzia dell'anonimato». Nella maggior parte dei casi il bullismo si manifesta tramite pettegolezzi (53%), esclusione e boicottaggio intenzionale (34%), svalutazione delle opinioni e critica continua (32%), svalutazione del lavoro svolto verso il management (31,5%), azioni aggressive (23%). Le ricerche sul tema sta facendo passi avanti, attraverso una serie di interviste qualitative tra dirigenti e quadri condotte dal professor Silvio Ripamonti, docente di Psicologia del lavoro alla Cattolica. Interviste che confluiranno in un nuovo studio. «Si evidenzia una fatica incrementale nello stare nei luoghi di lavoro - sottolinea Ripamonti - dovuta anche a un sistema di valutazione delle performance che stressa gli obiettivi individuali da raggiungere. Questo accentua fenomeni di fatica relazionale e di tensioni fra colleghi. Le aziende stanno facendo sforzi non di facciata sul benessere e la qualità del lavoro, che si stanno rivelando però poco efficaci creando una contraddizione tra le dichiarazioni pubbliche e la realtà. La cosa più drammatica è che questo avviene non per colpa, ma per una incapacità di stare vicini alle persone».